

NIDO D'INFANZIA KIRIKU'



PROGETTO EDUCATIVO 2025/2026

INDICE

1. IL NIDO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il nido
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di "contesto"
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro "Patto educativo" con le famiglie
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ

- La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo del nostro servizio fa proprio il Progetto pedagogico della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale (nel 2016 e rivisto nel 2021). Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del Nido d'infanzia Kirikù. Ogni anno il gruppo educativo del nido d'infanzia Kirikù costruisce un percorso educativo che stimoli piacere, curiosità e attenzione, aprendo i bambini a nuove opportunità secondo la propria sensibilità. Il progetto educativo deve essere capace di suscitare interesse, emozioni, meraviglia e creatività verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

Carta del servizio

Il nido Kirikù fa propria la carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014 aggiornata nel 2021. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali su cui il sistema integrato dei servizi educativi si poggia.

Descrizione del servizio

La nascita del nido d'infanzia Kirikù risale al 31 Gennaio 2009 anno in cui la struttura, già edificio scolastico, viene adibita a nido d'infanzia. Si tratta di un edificio solido e compatto, situato in aperta campagna e circondato dal verde; l'edificio si struttura su due piani con ambienti molto luminosi, caldi, piacevoli da abitare che contengono le sezioni di riferimento e numerosi ambienti caratterizzati per attività specifiche.

Il nido d'infanzia Kirikù è collocato nella periferia della città di Lucca in via Comunale Cappella.

Tel. 0583/1900572 3661331861

Email: asilokiriku@comune.lucca.it

Perché il Nido

La finalità di questo nido, come servizio educativo, è quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 12 mesi a 3 anni e andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, offrire loro un'esperienza di cura, benessere e crescita è il compito principale di questo servizio. Il nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la conferma e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e l'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli

apprendimenti e delle relazioni.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino ricco e competente, un bambino curioso che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare, un bambino creativo che sa osservare e sa cogliere dettagli e caratteristiche, un bambino che si lascia conquistare dalla relazione e ne trova grande beneficio, un bambino capace di idee e azioni originali, da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una risorsa per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'autonomia, intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità. L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede suepotenzialità di sviluppo e capacità comunicative, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura dei servizi: 4 settembre 2025 – chiusura: 30 giugno 2026

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura :

- dal 29 al 31 ottobre 2025
- 8 dicembre 2025
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2026 compresi
- dal 03 al 07 aprile 2026 compresi
- 1 maggio 2026
- 2 giugno 2026

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dalle ore 7,30 alle ore 16,30 tutti i giorni escluso il sabato. E' possibile frequentare il Tempo corto con uscita alle 14,30 o il Tempo lungo con riposo pomeridiano e uscita alle 16,30.

Modalità di iscrizione ed accesso al servizio

Le iscrizioni vengono gestite dal Comune di Lucca mediante un bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni. L'accesso al servizio sarà gestito dalle educatrici con una prima riunione di presentazione.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido d'infanzia Kirikù accoglie 48 bambini suddivisi in 2 sezioni di gruppi misti.

-24 bambini nella sezione Gialla

-24 bambini della sezione Arancione.

Operare con bambini di età diversa si rivela un'opportunità per adulti e bambini, che sperimentano quotidianamente relazioni caratterizzate da bisogni e capacità differenti. I bambini hanno maggiori occasioni di vivere esperienze che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima. Queste esperienze passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia e del comportamento cooperativo.

Il gruppo di lavoro

La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del nido d'infanzia. L'equipe educativa è il risultato di un lavoro di costruzione e di sintonizzazione dei singoli sulle prospettive comuni e di intesa sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo. Il gruppo educativo condivide finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e rielaborazione, modalità di registrazione e documentazione delle esperienze realizzate.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal D.P.G.R. 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario ruota su turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli

operatori; si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni, per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti, curati in tutti gli aspetti. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e dimetterla in valore attraverso la programmazione delle esperienze.

Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini, dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Nel nido Kirikù, oltre alle due sezioni di riferimento organizzate in angoli caratterizzati e finalizzati al gioco e all'esplorazione autonoma, alla cura e al momento del pranzo, sono presenti altri spazi comuni: Sala di psicomotricità/camera, Biblioteca/ascolto musicale, Laboratorio grafico pittorico e Atelier dei travasi.

Descrizione dell'ambiente esterno

I bambini hanno la possibilità di esplorare la bellezza della natura che li circonda attraverso le uscite nel giardino del nido in cui, guidati dalla loro curiosità, potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: dall'aria all'acqua, fino alla terra. Il nostro nido ha il privilegio di essere collocato nella campagna della città di Lucca e questo offre ai bambini l'opportunità di vivere, oltre al giardino del nido, anche i luoghi esterni, ricchi di grande fascino. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che stimolano scoperte e continue ricerche. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto; tutti assieme, ben coperti ed equipaggiati, siamo pronti a lasciarci affascinare dalla bellezza di ciò che ci circonda.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di materiali naturali, in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti,

usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi.

Tutte queste attenzioni fanno costantemente parte della nostra azione educativa e sono presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte individuali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITA'

Il percorso educativo di quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all'età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

La nostra idea di "contesto"

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e dell' realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Ruolo e funzioni del personale

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona capacità di mediazione tra la cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di mettersi in gioco e di ripensarsi continuamente alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di collaborare con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di costruire una relazione basata sul rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso, per riuscire a gestire il processo educativo. Intutto questo le collaboratrici supportano e sostengono le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei

quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

L'inserimento di bambini così piccoli richiede particolari accorgimenti e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con cura e sensibilità, proprio per consentire un ingresso positivo dei bambini nel nuovo ambiente che si attingeranno a vivere. In questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche di connessione tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo. È previsto, con le famiglie, un incontro preliminare all'ambientamento, per preparare insieme il momento della accoglienza dei bambini, dove è presente tutto il personale. L'incontro serve per informare, per presentare le scelte educative ed organizzative, per definire nei particolari le modalità d'ingresso dei bambini ma soprattutto per aiutare i genitori a leggere l'orientamento educativo e sociale del servizio. Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare, prima dell'ambientamento, del singolo bambino.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separatamente un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi giusti, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali. Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido quali l'accoglienza, il ricongiungimento, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano stabile e ordinato, all'interno di un contesto dove tutta la quotidianità dei bambini è emotivamente e materialmente rassicurante e ricca. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare i loro interessi, parlano insieme di ciò che stanno facendo, sono orientate all'acquisizione di apprendimenti fondamentali e non a quelli convenzionali. È un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto e quindi non casualmente organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo al fare del bambino la ricezione di nuovi impulsi e stimoli. È solo dalla regolarità, dalla coerenza e dalla varietà delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue,

significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili. Le esperienze vengono proposte ai bambini attraverso l'uso di tanti linguaggi e di diverse modalità di rappresentazione (grafica, verbale, espressiva, motoria).

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi griglie specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei report oggettivi con dati puntuali rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. È un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. È il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido. Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Promuovere la partecipazione delle famiglie, renderle consapevoli dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la socialità tra i genitori, la loro partecipazione agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli protagonisti attivi al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Bisogna partire da una progettazione curata e sensibile dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie sin dall'ambientamento, avere premura nell'accoglienza che deve poi continuare ogni giorno, dimostrando costantemente alle famiglie il piacere ed il desiderio di averli al nido. Le occasioni

della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in diverse occasioni di condivisione; esperienze significative e diversificate che vedranno i genitori protagonisti attivi.

In particolare proporremo: l'Assemblea Generale (i genitori vengono informati sul funzionamento e l'organizzazione del servizio e si terrà l'elezione dei rappresentanti), Assemblea di sezione (i genitori vengono a conoscenza delle linee essenziali del percorso educativo e delle esperienze sviluppate nel corso dell'anno), Colloqui (per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare comportamenti educativi), Consiglio di servizio (strumento di partecipazione dei genitori alla vita del servizio educativo), Feste, laboratori e uscite (organizzate dal servizio con la collaborazione e il coinvolgimento dei genitori, sono una forma di incontro informale tra nido e famiglie).

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il nido accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria Infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino/la bambina ed insieme si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

"I bambini hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze."

(A. Fortunati).

Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci.

Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di *"condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti"* (Linee pedagogiche).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. La documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.